

Approvate le norme che rendono più agevole lo scioglimento del matrimonio

Il nuovo divorzio è legge

Dribblando la crisi la Camera dice sì

La riforma, che rischiava di essere bloccata, sollecitata dal presidente Jotti - Contrasti nel gruppo democristiano - Il «no» di Casini e del rappresentante di Comunione e Liberazione - Giudizio largamente positivo dei comunisti - Operatività a giorni

ROMA — Il nuovo divorzio è fatto. Sul filo di lana, pochi istanti prima che Craxi varasse il portone di Montecitorio per annunciare formalmente a Nide Jotti le sue dimissioni (e da quel momento l'attività legislativa vera e propria si è bloccata), la Camera ha definitivamente approvato quelle norme, tanto attese da migliaia di cittadini, che rendono più rapido e agevole lo scioglimento del matrimonio. Le nuove norme saranno immediatamente applicate, appena pubblicate sulla Gazzetta ufficiale, questione di poche giornate.

avrebbero addirittura vanificato tutto il lavoro già svolto dal Senato. In considerazione di questa emergenza, il via all'esame del provvedimento in sede legislativa da parte della commissione Giustizia. In mattinata la discussione generale, in via informale. Poi, alle 16,33 — pochi istanti dopo che l'assemblea aveva formalmente concesso la sede legislativa alla «Giustizia» — i comunisti hanno cominciato un serrato confronto di merito, sulle singole norme, una ventina di articoli. Tutto è filato via abbastanza rapidamente, sino a quando — improvvisi ma non inattesi — sono esplosi i contrasti nel gruppo dei commissari democristiani. È accaduto dopo che il responsabile della Dc per la giustizia, Giuseppe Gargani, ha ufficializzato il sì del suo partito al «nuovo divorzio», in linea del resto con l'atteggiamento

Dopo il fallimento pentapartito

Ma c'è una Torino che non s'arrende agli scandali



La partecipazione popolare all'incontro del Pci con Occhetto. La politica gestita soltanto come occupazione di potere. I comunisti rispondono con una lettera all'appello dei 23 intellettuali. Aderisce anche il Psi

Dalla nostra redazione

TORINO — Non è tutto sfascio. Questa serata così intensa, questa sala dell'Alfieri — il maggior teatro torinese — è stata una grande occasione per il Pci con Achille Occhetto, questa partecipazione calorosa che qualcuno vorrebbe forse definire «da tempi andati», autorizzano più che una speranza. Lo spettacolo avvincente offerto in questi due anni dal pentapartito, le lottizzazioni, le separazioni quando il coniuge sta stato condannato per induzione, costrizione, sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione, omicidio volontario di un figlio, tentato omicidio del coniuge o di un figlio.

delle coalizioni pasticciate, grandi o piccole che siano. Il programma è la leva per costruire la più ampia unità della sinistra. E veniamo alla lettera con cui Piero Fassino, rispondendo all'appello degli intellettuali, propone un incontro «per confrontare punti di vista, opinioni e proposte utili alla rinascita della nostra città». Il dirigente comunista esprime pieno apprezzamento per l'iniziativa («il superamento dell'attuale delicata situazione non può essere affidato alle sole forze politiche») e dichiara di condividere il giudizio sulle cause e sugli effetti della «sostanziale paralisi politica della maggioranza».

ROMA — Ed ecco in sintesi le norme che regolano il «nuovo divorzio» varato ieri in via definitiva dalla Camera e di imminente applicazione.

Separazione ridotta a 3 anni

Assegni più equi al coniuge

ridotto da 5 a 3 anni il periodo di separazione legale («a far tempo dall'avvenuta comparazione dei due davanti al presidente del tribunale») necessario per chiedere il divorzio. Abolito l'innalzamento a sei o addirittura sette anni di separazione legale previsti nei casi di addebito di colpa.

consiglio per la sentenza. Ridotti inoltre e comunque della metà i tempi previsti dal codice di procedura civile tra la notifica del ricorso e l'udienza di comparazione; nuovo meccanismo per la quantificazione e l'adeguamento dell'assegno mensile da versare al coniuge che non ha «mezzi adeguati»; i coniugi presentano la dichiarazione dei redditi al tribunale, il giudice può disporre indagini aggiuntive.

assunto dalla stessa Dc in Senato. Ma qui, alla Camera, la destra ha altrettanto ufficialmente espresso il suo dissenso «no di Casini» (quello della campagna contro l'aborto), «no di La Russa (Comunione e Liberazione)». E al due no manifesti, nella votazione finale per scrutinio segreto se ne sono aggiunti altri due, mentre un quinto democristiano, Angelo Bonfiglio, si è astenuto (e si è astenuto pure, ma con differenti motivazioni, il demoproletario Russo). I voti favorevoli sono stati 20, una stragrande maggioranza quindi.

legale. con il divorzio la moglie perde il diritto all'uso del cognome del marito, salvo che (ma ci vuole autorizzazione del tribunale) non sussistano interessi meritevoli di tutela, suoi o dei figli; tutti gli atti, documenti e provvedimenti relativi a divorzio sono esenti da costi finanziari. Restano ovviamente in vigore le norme in base alle quali la richiesta di divorzio può essere presentata (spesso pronuncia di separazione) quando il coniuge sta stato condannato per induzione, costrizione, sfruttamento o favoreggiamento della prostituzione, omicidio volontario di un figlio, tentato omicidio del coniuge o di un figlio.

ROMA — La lunga ed ingiusta attesa del divorzio sarà ora più breve. A tempo di record — appena un'ora e mezza di dibattito — in Camera, con il sì definitivo della nuova legge, si è fatta interpretare dalle aule di migliaia di coppie. Il presidente della Camera, Nide Jotti, non appena ha coperto la notizia, ha dichiarato di «essere grato al ministro di Grazia e Giustizia, Roggiani, e a tutti i gruppi parlamentari che, senza eccezione alcuna, hanno compreso il valore civile delle nuove norme sul divorzio, la cui approvazione richiedeva di essere rinviata non sappiamo a quando. Nel merito — ha detto ancora Jotti — si ritenga la riduzione a 3 anni del periodo di separazione per la sentenza di divorzio un atto di comprensione dei problemi umani e psicologici di tante coppie, costrette per troppo tempo ad una difficile situazione di incertezza».

«È una vittoria conquistata dal movimento delle donne»

di record delle nuove norme sul divorzio mi sembra davvero un fatto di civiltà — afferma Stefano Rodotà, presidente alla Camera del gruppo della Sinistra unitaria. Di sensibilità parlamentare aggiungerei. Certo, un esame più approfondito avrebbe forse consentito qualche miglioramento tecnico, ed anche qualche passo in avanti sostanziale. Ma, se così si fosse fatto, si rischiava di giocare con le attese la vita di migliaia di persone che, almeno, attendevano tempi meno punitivi dell'attesa di cinque anni, e procedure più snelle. Ecco perché ho parlato di sensibilità parlamentare. E

questo è anche una prova del fatto che, quando si vuole, il Parlamento può essere rapido, efficiente, capace di rispondere alle attese dei cittadini. Più che soddisfatta la senatrice comunista Giglia Tedesco. E stata tra le protagoniste del lungo e difficile lavoro prima in comitato ristretto e poi in commissione giustizia, alla ricerca di una riforma che riscuotesse il sì di tutti i gruppi parlamentari e che la Camera ha ieri fatto proprio. «La nuova legge non può essere definita una legge delle donne, appare recanetto, il segno delle donne — spiega Giglia Tedesco — a nome del gruppo interpartita-

mentare donne elette nelle liste del Pci —. Penso al contributo dato dal movimento — ben più che per la legge del 1970 — per affermare che la comunità del legame matrimoniale può essere frutto soltanto di tensione, e davvero non di costrizione. «La nuova legge dà rilievo, a tratti come la violenza sessuale e lo sfruttamento della prostituzione — afferma ancora Giglia Tedesco — al dover verso il coniuge svantaggiato, considerati non di «risanamento» ma di solidarietà; alle pari e congiunte responsabilità verso i figli, alla riduzione dei costi, una delle condizioni per garantire il diritto alla giustizia. E queste sono proprio tutte tematiche imposte dal movimento delle donne. La nuova legge è inoltre caratterizzata da tempi più brevi, procedure meno esasperanti, tutela più efficace. Verificheremo le scelte fatte alla luce delle esperienze. Per Livia Tarco, della segreteria del Pci, la nuova legge è un fatto molto importante, a tratti come la violenza sessuale e lo sfruttamento della prostituzione — afferma ancora Giglia Tedesco — al dover verso il coniuge svantaggiato, considerati non di «risanamento» ma di solidarietà; alle pari e congiunte responsabilità verso i figli, alla riduzione dei costi, una delle condizioni per garantire il diritto alla giustizia.

voigesse una delle poche iniziative legislative a favore delle donne, dei principi programmati. Vorrei che anche altri provvedimenti che riguardano questioni poste dalle donne, come la legge per la tutela della maternità delle lavoratrici autonome e quella per le azioni positive, potessero avere un esito altrettanto positivo. «Desidero esprimere il mio apprezzamento — ha affermato la senatrice socialista Elena Mariucci — per la tempestività con la quale il presidente Jotti ha saputo operare affinché si concludessero nei tempi più brevi possibili l'iter legislativo di questa legge tanto attesa dai cittadini. Questa riforma, anche se non perfetta, è certamente capace di alleviare le sofferenze di quanti attendono di legalizzare le nuove unioni e, d'altra parte, di proteggere e garantire meglio la condizione dei coniugi più deboli».

Ufficiali gli aumenti decisi in extremis dal governo per i servizi sociali e alcune tariffe e tasse comunali

Più cari asili nido, refezioni, acqua e luce

ROMA — Un ampio ventaglio di aumenti delle tasse e delle tariffe per i servizi comunali: le indiscrezioni trapelate dopo il consiglio dei ministri di giovedì scorso hanno trovato puntuale conferma nel testo del decreto sulla finanza locale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Il governo, prima di dimettersi, ha voluto rispondere nel solito modo alle richieste di autonomia impositiva avanzata ormai da anni dai Comuni. Una sola variante rispetto allo schema già ampiamente sperimentato il decreto — varato in un primo momento con valenza trimestrale — ha dovuto essere rettificato (come ripresentato) per consentire almeno la stesura dei bilanci annuali di previsione (termine fissato per questa scadenza il 31 maggio).

passerà dalle attuali 13 lire a chilovattora. Quest'ultimo aumento sarà introitato per metà dai Comuni e per metà dalle Province. Il rincaro scaturirà sulle bollette emesse a partire dal primo marzo di quest'anno. Dovrà coprire almeno il 40% del costo contro il 32% del 1986. L'85, in più sulla cifra totale significa proprio il 25% d'aumento sulla quota pagata dal fruitore del servizio. E poi in arrivo un ritocco della sua rimposta sull'energia elettrica. Per le utenze domestiche (cioè per le famiglie) questo balzello

se aziende erogatrici. Resta invece ferma la tassa sui rifiuti di cui in un primo momento si era ventilato persino il raddoppio. Da sottolineare anche che nella zona agevolata di Livigno (in provincia di Sondrio) il costo della benzina salirà dalle attuali 150 lire il litro a 250 lire il litro a partire dal primo giugno di quest'anno. Tutti questi aumenti serviranno a compensare il parziale disimpegno dello Stato nei trasferimenti agli enti locali. L'autorizzazione a prevedere in bilancio la cifra '86 più il 4% di inflazione programmata, infatti, non mette al riparo i Comuni da una politica di restrizioni che penalizza soprattutto gli investimenti nelle grandi e medie città.

ROMA — La Camera voterà la settimana prossima (martedì) l'ufficializzazione della crisi, il Parlamento continuerà a lavorare per l'esame dei decreti-legge e dei provvedimenti che non hanno il governo per controparte) la delibera integrativa che consentirà la costituzione della commissione monocratica d'inchiesta sui «fondi neri», cioè sulla scandalosa gestione di centinaia di miliardi sottratti ai bilanci di società delle Partecipazioni statali e utilizzati dall'Iri per corrompere partiti, correnti, giornali e giornalisti.

Il termini temporali essa debba agire. Le norme integrative prevedono tra l'altro che la commissione d'inchiesta sia composta di 35 deputati (scelti dal presidente della Camera su indicazioni fornite dai gruppi) e che abbia quattro mesi di tempo per lavorare più un mese per presentare la relazione conclusiva. Appena la Camera ha preso atto della comunicazione, Nide Jotti ha consegnato al presidente della commissione Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, il testo della delibera integrativa per il preventivo esame e parere per l'aula dove l'atto sarà votato tra mercoledì e giovedì della settimana prossima.

Inchiesta sui fondi neri Iri Mercoledì si vota sulla proposta Jotti

unanime dei presidenti dei gruppi parlamentari di Montecitorio in pratica tutte le norme che s'impongono per fronteggiare la particolarissima situazione creata a fine gennaio con l'approvazione del solo primo articolo della proposta d'inchiesta parlamentare, cioè della norma che istituisce la commissione ma non prevede con quali strumenti e in qua-

l'errore è un amico? No, se ci impedisce per sempre di errare. che, che ora temiamo giustamente per la nostra specie, sono errori di trasmissione del patrimonio ereditario che hanno consentito la progressiva evoluzione dei viventi e il loro adattamento ai mutamenti ambientali delle grandi ere geologiche. E anche nell'apprimento individuale si procede facendo e «correggendo» l'errore. È questo, credo, che rende così deliziosi i primi passi tentennanti dei bambini. Quando essi crescono, siamo noi che diventiamo noi. Sempatici all'errore cioè più intolteranti. Dimentichiamo forse che la parola errare in lingua latina ha un duplice significato: sbagliare, ma anche peccare. vagabondare senza meta in cerca di qualcosa. Diverso e in altre lingue to wander (to be mistaken) in inglese, e anche in tedesco c'è una differenza (ahimè, ci sono ricadute Ronchev mi onbe) Verso le mega-tecnologie, che il buon sen-

IERI E DOMANI

DE RIVISTE diversamente orientate. Sapere e Scienza- Esperienza (SE), hanno segnalato più volte i rischi dell'errore nei sistemi tecnologici rigidi. In Sapere Mario Bolognani ha riassunto l'elenco di 44 pagine redatto da P. G. Neumanns comprendente il caso della Iregata G. Philip della marina Usa che spara un missile verso un mercantile messicano, lo straripamento improvviso del fiume Colorado per difetto del modello simulato al computer, la perdita di 874 punti alla Borsa di Vancouver per arrotondamenti inesatti, il fallimento delle missioni spaziali di Mariner 1 e Mariner 18, fino al caso individuale del costruttore di computer cinese, ucciso da una scarica elettrica del vecchio apparecchio mentre ne costruiva uno nuovo. Il titolo della notizia fu «Computer geloso fulmina il suo creatore». La conclusione di Bolognani è che non è possibile

L'errore è un amico? No, se ci impedisce per sempre di errare

avere cieca fiducia negli automatismi, in particolare quando si compiono all'eccesso come nel sistema difensivo-offensivo spaziale, e che «guerre che dovrebbero durare trenta minuti non consentono la riparazione di malfunzionamenti che si dovessero manifestare». In Scienza Esperienza il discorso si allarga al rapporto fra evoluzione umana e crisi tecnologica. Il direttore dell'Istituto per le politiche ambientali, Ernst Ulrich von Weizsäcker, ci spiega perché dobbiamo apprezzare gli errori. In effetti i sistemi viventi possono essere definiti Fehler-freudlich (che Error-friendly) ora in smetto non voglio fare concorrenza a Ronchev nelle citazioni (irringui), che si può tradurre Simpatia (o amichevole) all'errore. Capaci cioè di convivere con l'errore, e anzi di utilizzarlo per progredire. In effetti le mutazioni genetiche, che ora temiamo giustamente per la nostra specie, sono errori di trasmissione del patrimonio ereditario che hanno consentito la progressiva evoluzione dei viventi e il loro adattamento ai mutamenti ambientali delle grandi ere geologiche. E anche nell'apprimento individuale si procede facendo e «correggendo» l'errore. È questo, credo, che rende così deliziosi i primi passi tentennanti dei bambini. Quando essi crescono, siamo noi che diventiamo noi. Sempatici all'errore cioè più intolteranti. Dimentichiamo forse che la parola errare in lingua latina ha un duplice significato: sbagliare, ma anche peccare. vagabondare senza meta in cerca di qualcosa. Diverso e in altre lingue to wander (to be mistaken) in inglese, e anche in tedesco c'è una differenza (ahimè, ci sono ricadute Ronchev mi onbe) Verso le mega-tecnologie, che il buon sen-

di Giovanni Berlinguer

so ma anche l'esperienza considera incapaci di correggere tempestivamente i propri errori, abbiamo tutti un senso di paura. Non condivido tutte le conclusioni dell'articolo di Scienza Esperienza. Per esempio, di fronte alle oscillazioni e agli errori del mercato agrario di Chicago, che possono avere conseguenze letali sull'alimentazione nel Terzo mondo, non sono sicuro che per questi popoli la cosa migliore per sopravvivere sarebbe quella di separarsi dal mercato mondiale e di ricostruire un'economia di sussistenza. La sussistenza di allora garantiva meno sopravvivenza di oggi, e mi illudo che il mercato mondiale possa essere diversamente regolato. Ben diverso è il discorso sugli armamenti: qui l'accumulo di strumenti distruttivi, e l'illusione di poterli controllare con i computer, fa correre agli uomini, e a gran parte dei viventi, il rischio di scomparire come specie. Un errore tecnico demolitore può impedire di proseguire in quegli errori creativi che hanno prodotto l'evoluzione e che oggi fanno la gloria e il tormento della nostra esistenza. Finora, abbiamo sbagliato grosso nella corsa agli armamenti. Ma diciamo con Cicerone (Filippiche, XII, 25) Cuiusvis hominis est errare, nullius in vita in errore perseverare? chiunque può errare, nessuno che non sia insipiente persevera nell'errore. Ecco, ci sono caduto per la terza volta. Ronchev mi domina. O forse è l'imitazione che ne ha fatto Michele Serra in Visti da lontano, il suo libro che raccoglie gli articoli di Tango. Comunque, sono con evidenza un insipiente che persevera. Spero almeno che queste riflessioni, depurate dalle citazioni trilingui, siano servite a qualcuno per aspirare maggiormente al disarmo, alla instaurazione e al controllo delle mega-tecnologie